

Il percorso per uscire dall'emergenza rifiuti

Ripuliti rione Marconi e Terreti, restano a terra ancora mille tonnellate

L'intervento di raccolta straordinaria oggi si sposta a Ciccarello

Eleonora Delfino

Ci sono ancora oltre mille tonnellate di rifiuti nelle tante discariche a cielo aperto che costellano la città. Quando è stata intensificata la raccolta erano circa tre mila e cinquecento. A piccoli passi si spera di smaltire il pregresso e di gestire l'ordinario e al tempo stesso procedere allo smaltimento delle ecoballe depositate all'ingresso dell'impianto di Sambatello. Un percorso non facile che la sinergia degli enti sta tentando di compiere. Ieri l'intervento di pulizia straordinaria ha interessato il rione Marconi, un'area ostaggio del degrado e non solo per l'abbandono dei rifiuti. Da quando è scoppiata l'emergenza più volte i cumuli di immondizia non solo si sono accumulati ma sono stati dati alle fiamme. Per l'ennesima volta sono state rimosse le montagne di sacchetti abbandonati. Ieri è stata ultimata anche la pulizia di Terreti e Pietrastorta. Le periferie collinari in cui la presenza dei cassonetti pare avesse legittimato tutta la città a farne una pattumiera, tanto che anche i bus avevano difficoltà a percorrere la strada in cui i sacchetti finivano per occupare un'intera carreggiata.

Operazione che oggi verrà ripetuta in un altro dei quartieri simbolo dell'emergenza: Ciccarello. Una delle aree più sfigurate, quella in cui in questi mesi il sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza di chiusura di una strada per l'enorme quantità di rifiuti abbandonata. Si trova di tutto e non solo sacchetti di immondizia, ma ingombranti, elettrodomestici. In una delle diverse operazioni di pulizia nei mesi scorsi si è anche reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine per via di una sassaiola che ha investito gli operatori. Oggi le ruspe torneranno

Iniziano questa settimana le attività di indagine da parte dei tecnici del Cnr nell'area di Melicuccà

di nuovo ritirare la spazzatura accumulata. Ma per quanto si riuscirà a garantire ordine e decoro?

E mentre nelle zone più difficili entrano in campo operazioni straordinarie si continua a recuperare nel resto della città. Operazione difficile che si tenta di portare a compimento, anche se i quartieri ancora da bonificare sono tanti. Le periferie sono in ginocchio e ci sono aree come quella di Mortara in cui la lunga scia di rifiuti che costeggia la strada è visibile anche dall'alto dell'aereo pronto ad atterrare.

Si spinge sull'acceleratore grazie all'operazione di trasferta che invia 250 tonnellate al giorno circa, i rifiuti negli impianti pugliesi, e poi sono ripresi i conferimenti della frazione dell'organico a Vazzano e Siderno ha ripreso a funzionare. E intanto questa settimana dovrebbero iniziare le indagini dei tecnici del Cnr sull'area della discarica di Melicuccà. I controlli dovrebbero dare i primi esiti nell'arco di un mese. «Dovremo avere la certezza che nessun tipo di interferenza possa intervenire fra le operazioni di smaltimento dei rifiuti di contrada La Zingara ed il sistema di approvvigionamento idrico» aveva rassicurato il sindaco Falcomatà. Quindi non resta che aspettare per capire se si può fare affidamento sul sito a cui il territorio guardava come la luce alla fine del tunnel dell'emergenza.

GI RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il piano di raccolta

● Alla luce dell'esperienza maturata, occorre apportare dei correttivi al sistema di raccolta. Non a caso il nuovo piano del servizio di gestione rifiuti prevede che la differenziata sia adottata solo in alcune zone della città. Su questo punto è in atto un approfondito lavoro di analisi del territorio cittadino, di concerto con il Conai. Parallelamente, ci sarà l'introduzione dei cassonetti stradali solo per alcune frazioni di rifiuto. E poi ci sono le ecostazioni.